

Gazzetta del Sud 11 Novembre 2009

“A Cosentino i voti del clan dei Casalesi”

Nicola Cosentino «riceveva puntuale sostegno elettorale dal clan camorrista Bidognetti Schiavone... e contribuiva sin dagli anni '90 a rafforzare vertici e attività» di quel gruppo criminale».

Uno scambio di voti con affari, ipotizzano nell'ordinanza i magistrati che ne chiedono l'arresto.

L'attuale sottosegretario all'economia avrebbe in particolare - continua il documento - «garantito il permanere dei rapporti tra imprenditoria mafiosa, amministrazioni pubbliche e comunali». In pratica un raccordo tra la politica e la malavita legata ai clan casalesi che si sarebbe manifestato anche con «indebite pressioni nei confronti di enti prefettizi» per far ottenere certificazioni antimafia.

Oppure operando in modo illecito durante le emergenze legate ai rifiuti in Campania.

Sono 351 le pagine dell'ordinanza che il gip napoletano Raffaele Piccirillo ha inviato alla Camera perchè dia l'autorizzazione all'arresto del sottosegretario che lui ha imputato di concorso esterno in associazione mafiosa. Già oggi («Nessuno ci dormirà sopra»), ha assicurato il presidente Pierluigi Castagnetta, la Giunta per le autorizzazioni avrà visionato il materiale, poi sicuramente porterà la richiesta al voto dell'Aula.

Anche per Cosentino, come per «qualunque altro cittadino, vale la presunzione di innocenza» ha subito chiarito il presidente della Camera Fini che ha ricordato la duplice garanzia: il diritto dovere della magistratura di indagare e all'imputato di veder «chiarita la verità nel corso del processo».

Un percorso che si annuncia comunque lungo e duro per Cosentino e che lo allontanerà dalla politica attiva, a cominciare dalla corsa alla presidenza della regione Campania per il Pdl che lo vedeva in buona posizione: «Non ne ho parlato con Berlusconi, ma non credo rientri nel novero delle cose possibili», ha troncato Fini. Proprio gli ambienti vicini a Cosentino, mentre si da per certa una telefonata del premier che l'avrebbe esortato a tenere duro, affermano che l'inchiesta avviata da un anno, sarebbe esplosa ora, proprio per bloccare la corsa elettorale.

A questo punto per le candidature del Pdl bisognerà attendere il prossimo vertice a tre, forse nel fine settimana o dopo: Pasquale Viespoli, ex An, potrebbe correre in Campania, mettendo così a rischio la candidatura della Polverina, sempre An, nel Lazio dove qualcuno non esclude un tentativo di Antonio Tajani. Sempre che a lui, se tornerà da Bruxelles nel«cambio» con D'Alema, non venga affidata una poltrona ministeriale. E' però presto per tirare le somme. Prima bisogna vedere cosa accadrà a Cosentino: Bersani («E' una questione colossale, pure in assenza di un giudizio») ne sollecita le dimissioni dal governo, mentre per Di Pietro il Pdl «per una volta dovrebbe ringraziare i giudici perchè si stava ficcando in un mare di guai». La

maggioranza non è omogenea. Chi viene da FI parla di «iniziativa giudiziaria a comando», come fa Verdini che esclude («Era...») una corsa di Cosentino per la Campania. Da Scajola a Cicchitto, da Capezzone a Ghedini a Bondi tutti vedono un complotto e parlano di «inquietante meccanismo di sentenza anticipata, di autentico pestaggio mediatico, di accuse incredibili e inconsistenza» o parlano di un «ottimo candidato» a cui esprimere la «solidarietà convinta di tutto il Pdl».

«Nicola Cosentino ha sempre svolto con passione ed onestà l'attività politica. Le accuse mosse appaiono tanto più incredibili ed inconsistenti solo ad osservare che da moltissimo tempo sono annunciati, a mezzo stampa, indagini e provvedimenti nei suoi confronti, al solo evidente fine di screditarlo ed impedire una fisiologica ed ottima candidatura alla guida della regione Campania». Così Niccolò Ghedini (Pdl) interviene in una nota.

Altri, gli ex An, offrono «solidarietà», come fa Bocchino, l'avversario campano di Cosentino, ma gli suggeriscono un «passo indietro», come La Russa, il finiano Granata, ma anche l'ex Dc Pisanu: «Nessun candidato sospettato».

Ugo Bonasi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS